

LEGISLATURA XXV - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 7 FEBBRAIO 1921

DE RUGGIERI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per le buone disposizioni d'animo, che ha dimostrato ancora una volta verso la mia regione.

Lo ringrazio anche perchè abbiamo avuto la riprova che è al corrente della materia che gli abbiamo sottoposto.

Egli ha risposto alla mia interpellanza non solo per quello che era oggetto specifico, ma anche per quello che è *de jure con-* *dendo*, e anche in questo punto ha mostrato la massima disposizione a seguire la deputazione lucana, per sentimento di grande giustizia riparatrice, anzi equiparatrice.

Ho fede che egli richiamerà l'attenzione dell'onorevole Peano, del quale è il consigliere più fido, sull'argomento, incitandolo a presentare un progetto di legge per la inserzione di tutti i comuni nella Tabella E, equiparandoli a quelli che già furono favoriti dalla fortuna.

Ma nel dire che ho fiducia in tutte queste buone disposizioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, non posso dichiararmi soddisfatto della sua risposta, perchè dovrei dichiararmi soddisfatto di tutte le assicurazioni che da oltre un ventennio la mia regione ha avuto, senza che le promesse fossero seguite dai fatti.

Quindi, mentre lo ringrazio delle benevoli sue disposizioni, spero che cercherà di recarle in atto. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Reale ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

REALE. Esprimo al sottosegretario di Stato il mio vivo compiacimento per lo sforzo veramente magnifico fatto per comprendere, per sentire soprattutto il nostro problema, per sentirlo in quella che è la parte centrale, in quelle che sono le difficoltà essenziali della mancata esecuzione dei provvedimenti speciali.

Prendo atto delle sue buone disposizioni, del proposito del Governo di modificare sostanzialmente gli organi di esecuzione, ne prendo atto, per ora, soltanto.

Confido che la parte socialista consentirà alla Camera di riprendere il proprio ritmo normale e la propria funzione; vi sono problemi così grandi e alti che non possono ancora essere sospesi senza assumersi innanzi all'Italia un'enorme responsabilità, noi ci proponiamo di portare la questione subito dinanzi alla Camera, chiedendo l'urgenza della conversione in legge del decreto per gli enti stradali e portan-

dovi tali modificazioni da farne enti vivi e operanti.

Spero di poter dire all'onorevole Bertini la nostra gratitudine e i nostri ringraziamenti; per ora mi permetta di attendere. (*Bene!*)

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze presentate oggi.

SANNA-RANDACCIO, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'istruzione pubblica e del tesoro, per sapere se, e come, intendono sistemare gli avventizi degli Uffici scolastici.

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura ed il commissario generale degli approvvigionamenti e consumi alimentari, per sapere se siano a conoscenza della deliberazione presa dall'assemblea dei sindaci ed agricoltori dell'Alto Verellese nella riunione tenutasi il 2 febbraio a Buronzo dove si votò « l'astensione delle semine del riso » in quelle estese zone, per non poter sopportare gli oneri gravi imposti dalla nobile Casa di Gattinara proprietaria delle acque di irrigazione.

« Se non credano opportuno il pronto intervento del Governo per la rapida soluzione della quistione che minaccia la produzione adottando se necessario, provvedimenti d'imperio, perchè le acque di uso pubblico non possano essere monopolio di speculazione.

« Pestalozza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, e il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere perchè le autorità della provincia di Messina, con la loro indifferenza e apatia, malgrado denunce e inchieste, lasciano che in vari comuni continui indisturbato il sistema di distrarre farina destinata alla popolazione sia per farne commercio a beneficio privato, sia per favorire elettori, sistema che necessariamente determina una insufficienza nel contingimento alimentare della provincia e ingenera nella popolazioni il convincimento di essere vittima di un trattamento ingiusto e iniquo.

« Colonna di Cesarò ».